GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | **ROMA** — MARTEDI' 30 MAGGIO | **NUM. 126**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 29 maggio 1876 per l'esame del progetto di legge: « Proroga dei termini fissati dalla legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali » (n. 18):

Ufficio 1°, Senatore Trombetta — 2°, Miraglia — 3°, Corsi Luigi — 4°, Errante — 5°, Ghiglieri.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni del 1° Collegio di Torino e del 2° di Palermo, state riconosciute regolari dalla Giunta, prese a trattare del progetto di legge concernente la pubblicazione degli atti legali, giudiziari e amministrativi, approvandone cinque articoli. Di alcuno di essi ragionarono i deputati Ercole, Tegas, Colombini, Brescia-Morra, Paternostro, Brunetti, Fossa, Salaris, Nanni, Macchi, Rossi, Chiaves, Oliva, Cencelli, il relatore Fusco e il Ministro dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 3111** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico composta di numero 222 articoli, pel complessivo valore di lire 67,030 43 (lire sessantasettemila trenta e cent. quarantatrè);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire sessantasettemila trenta e cent. quarantatrè (L. 67,030 43).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(*La tabella sarà pubblicata nei prossimi numeri*).

***Il N. MCCLIX** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, per una modificazione dell'art. 21 dello statuto sociale, presa in assemblea generale del 6 febbraio 1876 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di risparmio ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Udine col nome di *Banca Popolare Friulana*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in numero 4000 azioni da 50 lire ciascuna, e colla durata di 20 anni decorrendi dal dì 8 febbraio 1875;

Visto il R. decreto 6 maggio 1875, n. MLI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Banca Popolare Friulana* sedente in Udine è autorizzata a modificare l'art. 21 del suo statuto a norma della deliberazione presa nell'adunanza generale dei suoi azionisti in data del 6 febbraio 1876, il cui verbale è stato depositato nell'atto pubblico 1° marzo 1876 rogato in Udine dal notaio Alessandro Rubbazzer ai numeri 1404-2732 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto presa nell'assemblea generale del 3 febbraio 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, denominata *Filatura di canapa in Bologna*, colla durata stabilita fino al 15 agosto 1883, e col capitale nominale di lire 1,060,000, diviso in n. 212 azioni da lire 5000 ciascuna;

Visto lo statuto della Società, i decreti del cessato Governo in data 31 luglio 1851 e del 4 novembre 1858, e il R. decreto del 18 aprile 1861, che si riferiscono alla Società stessa;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli articoli 9, 11, 12 e 13 dello statuto della Società denominata *Filatura di Canapa in Bologna*, state adottate nell'adunanza generale degli azionisti in data del 3 febbraio 1876, il cui verbale è depositato nell'atto pubblico del 27 marzo 1876 rogato in Bologna Giuseppe Verardini.

Art. II. — Il bilancio della Società, appena approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. III. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è stabilito in lire 150, pagabile a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCLXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 1° agosto 1875 dagli azionisti della Società di Credito Agrario, regolata dalla legge 21 giugno 1869, num. 5160, anonima per azioni nominative, sedente in Casalmaggiore (provincia di Cremona) col nome di *Banca Agricola di Casalmaggiore*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 17 gennaio 1875 e col capitale nominale di lire 50,000 diviso in num. 500 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il R. decreto 17 gennaio 1875, n. DCCCCXCV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 1° agosto 1875, sono approvate le modificazioni agli articoli 4 e 16 quali sono tenorizzate nell'atto pubblico di deposito 31 dicembre 1875, rogato in Casalmaggiore Eucherio Visioli al num. 3712 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del presidente della Congregazione di Carità di Acuto del 12 dicembre 1875, circa la istituzione in quel comune di un Asilo infantile, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il precitato statuto in data 9 agosto 1874;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma del dì otto febbraio 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 21 aprile 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato nel comune di Acuto (Roma) mercè il legato disposto dal fu Filippo Pompili ed il concorso del Municipio, del Monte frumentario e dell'Ospedale, è costituito in corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detto Asilo in data 9 agosto 1874, composto di numero 21 (ventuno) articoli; ed il medesimo sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 2 aprile 1876:

Gandolfo Giovanni, tenente nella 4ª compagnia operai d'artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con RR. decreti 19 aprile 1876:

Caocci Efisio, capitano comandante locale d'artiglieria in Cagliari, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore;

Panzano cav. Giuseppe, capitano medico presso il distretto militare di Sassari, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico;

Mazza Tommaso, tenente presso il distretto militare di Genova, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di capitano;

Biraghi Pietro, tenente di fanteria in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di capitano;

Manconi Francesco, tenente nei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con R. decreto 23 aprile 1876:

D'Este Luigi, capitano nel 4° reggimento bersaglieri, collocato in riforma.

Con RR. decreti 27 aprile 1876:

Filippi cav. Stefano, maggiore presso il distretto militare di Milano, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello;

De Masellis Dario, tenente presso il distretto militare di Potenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Valsani Giuseppe, tenente nel 70° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con RR. decreti 30 aprile 1876:

Garrone cav. Giovanni, tenente colonnello nel 30° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Paladino Nicola, guardarme addetto al comando della città e fortezza di Venezia, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di sottotenente;

Speranza Giacinto, guardarme addetto alla fortezza di Legnago, collocato a riposo.

Con R. decreto 14 maggio 1876 Rossetti Michele, sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, venne tolto dai ruoli degli ufficiali di complemento a senso dell'articolo 15 del Regio decreto 7 agosto 1874.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Ministeriali del 1° marzo 1876:

Fiory Ernesto, ricevitore del Registro a Cerignola, traslocato a Velletri;

Puvelant Paolo, id. ad Altamura, id. a Cerignola.

Per decreto Ministeriale del 3 marzo 1876:

Carrozzi Enrico, ispettore a Faenza, traslocato presso la Direzione Generale del Demanio pel servizio dell'Asse ecclesiastico.

Per decreto Reale del 9 marzo 1876:

Cerù Lodovico, ricevitore del Demanio a Verona, collocato a riposo.

Per decreti Ministeriali del 10 marzo 1876:

Trapani Giuseppe, ricevitore del Registro a Polizzi Generosa, traslocato a Patti;

Porta Francesco, id. a Piana dei Greci, id. a Polizzi Generosa;

Negrioli Enrico, id. a Rovigo, id. a Verona;

Cassetti dott. Luciano, id. a Crema, id. a Rovigo;

Steffani Angelo, id. a Codroipo, id. a Crema;

Nidasio dott. Mario, id. a Leno, id. a Codroipo;

Marzano Leopoldo, id. a Piadena, id. a Leno;

Vuillermin Francesco, id. a Castiglione delle Stiviere, id. a Schio;

Caretti Giovanni, id. a Bisenti, id. a Viggiano;

Magnani Pier Vittorio, id. a Perosa Argentina, id. a Gassino;

Guaita Giovanni, id. a Gattinara, id. a Crescentino;

Cornini Remigio, id. a Langhirano, id. a Casteggio;

Barberi Virginio, id. a Borzonasca, id. a Langhirano.

Per decreto Reale del 12 marzo 1876:

Tedeschi Spiridione, ricevitore del Registro a Nocera Umbria, collocato a riposo.

Per decreti Ministeriali del 18 marzo 1876:

Martini cav. Martino, ricevitore del Demanio a Guastalla, traslocato a Verona;

Rossi Agostino, id. del Registro a Palestrina, id. a Guastalla (ufficio del Demanio);

Forneris Giovanni. id. a Civitacampomarano, id. a Palestrina;

Pugliese Francesco, id. a Castellone, id. a Civitacampomarano.

Per decreti Ministeriali del 21 marzo 1876:

De Gregorj Timoteo, ricevitore del Registro a Sogliano, traslocato a Trescorre;

Mascherini Angelo, id. a Tenda, id. a Perosa Argentina;

Cantalupo Carlo, id. a Borgosesia, id. a Gattinara;

Rizzi Pietro, id. a Cavaglià, id. a Borgosesia.

Per decreto Ministeriale del 23 marzo 1876:

Sabini Dante Alighiero, ricevitore del Registro a Sant'Agata Feltria, traslocato a Pieve di Cadore.

Per decreti Ministeriali del 24 marzo 1876:

De Orchi Vittorio, ricevitore del Registro a Loreto, traslocato a Castelfranco Veneto;

Piccaluga Battista, id. a Nereto, id. a Loreto;

Sirolli Luigi, id. a Tagliacozzo, id. a Nereto;

Grobert Enrico, id. a Radicondoli, id. a Tagliacozzo;

Ambrosi cav. Giacomo, ispettore a Napoli, id. a Pisa;

De Sciora Francesco, id. a Sarzana, id. a Napoli;

Barucchi Francesco, id. ad Urbino, id. a Sarzana;

Natta Giuseppe, id. ad Altamura, id. ad Urbino;

Renaudi Cesare, id. a Nicosia, id. ad Altamura;

Venturini Claudio, id. a Lucca, id. a Faenza;

Avezza Giuseppe, id. a Pesaro, id. a Lucca;

Morselli Antonio, id. a Treviglio, id. a Pesaro.

Per decreti Reali del 26 marzo 1876:

Pernigotti Gian Andrea, ricevitore del Registro a Mileto, nominato ispettore di 6ª classe ad Alcamo;

Zappa dott. Luigi, id. a Piove di Sacco, id. a Campagna;

Quarta Luigi, id. a S. Cesario di Lecce, collocato a riposo.

Per decreto Reale del 30 marzo 1876:

Forlico Pietro, reggente l'uffizio del Demanio di Venezia, nominato ricevitore del Demanio a Venezia.

Per decreto Ministeriale del 31 marzo 1876:

Panizzardi Demetrio, ricevitore del Demanio in aspettativa, richiamato in servizio a Bari.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale 25 aprile 1876:

Fiocchi Paolo Antonio, cancelliere della pretura di Balzola, nominato vicecancelliere del tribunale di Asti.

Con decreti Ministeriali 26 aprile 1876:

Anti Emilio, reggente il posto di vicecancelliere nella Corte d'appello di Casale, collocato a riposo dal 16 maggio 1876;

Castorina Mario, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania, id. dal 1° maggio 1876;

Giuffrida Vincenzo, vicecancelliere della pretura di San Marco in Catania, id. dal 16 maggio 1876;

Crucci Pietro, id. di Mogoro, sospeso dalla carica, revocato dall'impiego;

Rizzo Osvaldo Giovanni, id. di Bassano, dispensato dal servizio;

Palmateni Francesco, id. di Serradifalco in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi nove dal 16 aprile 1876.

Con RR. decreti 27 aprile 1876:

Gallo Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale di Cosenza; collocato a riposo dal 16 maggio 1876;

Sofia Giuseppe, sostituto procuratore del Re destinato al tribunale di Palermo colle funzioni di giudice con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali, chiamato a reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Carrieri Antonino, cancelliere al tribunale d'Ariano sospeso dalla carica, richiamato in servizio al tribunale di Sala Consilina dal 1° maggio 1876;

Balestrieri Antonio, id. della pretura di Maida, tramutato alla pretura di Squillace;

Orecchio Michele, id. di Cortale, id. di Maida;

D'Onofrio Pasquale, vicecancelliere della pretura di Gerace, chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Cortale;

Borella Giuseppe, cancelliere della pretura di Castell'Arquato, collocato in aspettativa per salute per mesi 4 dal 16 maggio 1876;

Campi Tommaso, id. di San Felice sul Panaro, id. per mesi 6 id.;

Silvestri Giovanni, id. di Marineo già in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per un altro mese.

Con decreto Ministeriale 28 aprile 1876:

Uccelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Vico Pisano, sospeso dalla carica, richiamato all'esercizio delle sue funzioni dal 1° maggio 1876.

Con decreti Ministeriali 29 aprile 1876:

Talvacchia Filippo, vicecancelliere della pretura di Loreto Aprutino, tramutato alla pretura di Penne;

Pinti Michele, id. di Tossiccia, id. di Castelvecchio Subequo;

Cerri Giuseppe, id. di Volterra, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi sei dal 16 marzo 1876;

Musicò Luigi, cancelliere della pretura Arcivescovado in Messina, sospeso dalla carica dal 1° maggio 1876.

Con RR. decreti 30 aprile 1876:

Bertolo Bartolomeo, cancelliere del tribunale di Ivrea, tramutato al tribunale di Vercelli;

Vitoli cav. Giuseppe, già pretore, nominato cancelliere del tribunale di Ariano;

Jorio Nicola, uditore applicato alla Regia procura di Messina, nominato segretario della Regia procura di Messina.

Con decreto Ministeriale 1° maggio 1876:

Pinna Antonio Francesco, cancelliere della pretura di Bivona, sospeso dalla carica dal 6 maggio 1876.

Con decreti Ministeriali 4 maggio 1876:

Bellotti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Piedimonte d'Alife, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla pretura di Montecorvino dal 16 maggio 1876;

Pinti Michele, id. di Castelvecchio Subequo, richiamato al precedente suo posto presso la pretura di Tossiccia;

Delli Colli Cesare, id. di Gazzi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 maggio 1876.

Con RR. decreti 5 maggio 1876:

De Grazia Liborio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Trapani, nominato cancelliere della pretura di Bivona;

Trissino Giuseppe, vicecancelliere del 2° mandamento di Mantova, id. di Sabbioneta.

Con decreti Ministeriali 5 maggio 1876:

Tamburini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Pescarolo, tramutato al 2° mandamento di Mantova;

Alessi Letterio, sostituto segretario nella procura generale di Messina, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Messina;

Torres Valentino, vicecancelliere della pretura Stella in Napoli, applicato alla procura generale di Messina, nominato sostituto segretario nella procura generale di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 aprile 1876:

Guarna Carmine, cancelliere del tribunale di Sala Consilina, collocato a riposo dal 1° maggio 1876;

De Lalla Gerardo, id. della pretura di Brienzo, id. id.;

Melillo Pasquale, id. di Volturara Irpina, id. id.;

Casoletti Bernardino, id. di Fiano, in aspettativa per salute, id. dal 16 maggio 1876;

Bertolini Vittorio, id. di Ponzone, id., id. dal 1° febbraio 1876.

Con RR. decreti 30 aprile 1876:

Aloysio Giovanni, cancelliere del tribunale di Treviso, collocato a riposo dal 16 maggio 1876;

Doglio Giuseppe Valeriano, id. della pretura di Avigliana, id. id.;

Marcello Cosmo, id. di Montalbano d'Elicona, id. id.

Con decreto Ministeriale 6 maggio 1876:

Perugini Francesco Saverio, vicecancelliere della pretura di Fondi, sospeso dalla carica, richiamato all'esercizio delle sue funzioni e destinato alla pretura di Vibonati.

Con decreti Ministeriali 8 maggio 1876:

Bauchiero Saverio, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere del tribunale di Susa;

Braida Luigi, id. del tribunale di Susa, id. vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Torino;

Genti Francesco, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. id. del tribunale civile e correzionale di Susa;

Leone Raffaele, vicecancelliere della pretura di Gimigliano, sospeso dalla carica dall'11 maggio 1876.

Con decreti Ministeriali 9 maggio 1876:

Bommartini Angelo, vicecancelliere della pretura di Trescorre Balneario, richiamato al precedente suo posto presso la pretura di Alzano Maggiore;

Bertoletti Paolo, id. id. di Alzano Maggiore, tramutato alla pretura di Trescorre Balneario.

Con decreti Ministeriali 10 maggio 1876:

Procida Achille, vicecancelliere della pretura di Barra, nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Della Calce Gaetano, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Salerno, id. vicecancelliere della pretura di Barra;

Guarna Vincenzo, id. id. di Sala Consilina, tramutato al tribunale di Salerno.

Con R. decreto 11 maggio 1876:

A. Raffaldi Luigi, cancelliere di tribunale a riposo, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, lì 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applica-

zione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi. Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, lì 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1876-77 rendonsi vacanti presso questa scuola quattro posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e due per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il mese di luglio prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da centesimi 50 corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuto tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. scuola il giorno 16 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà un'ora.

Milano, 20 marzo 1876.

Il Direttore: Cav. dott. Lorenzo Corvini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 274857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91917 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 420, al nome di De Stasio Francesco, Lucia, Giuliano, Caterina, Concetta e Leonardo fu Leonardo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Chiara Stella, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Stasio Francesco, Lucia, Giuliano, Caterina, Concetta e Leonardo fu Leonardo, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Chiara Stella Ilardi fu Eustacchio, vedova Di Stasio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 316427 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133487 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Mirabito Giulia di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mirabito Amalia di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 590329 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Cuzzetti Lelia Aurelia fu Francesco, moglie di *Boccardi* Massimo, domiciliata in Brescia, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuzzetti Lelia Aurelia fu Francesco, moglie di *Bonardi* Massimo, domiciliata in Brescia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195, nel comune di Castellammare, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2997.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 130, nel comune di Lucera, provincia di Foggia, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2242 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 16 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano le aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dello Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 giugno 1876.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua, per ora, è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese, coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, maggio 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. VANNESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese dell'*Indépendance belge* rettifica le notizie inquietanti che erano state sparse sull'atteggiamento della Turchia di fronte alle proposte delle potenze del Nord. " Queste proposte, dice il corrispondente, non essendo state ancora presentate alla Turchia, questa non si è trovata nel caso di poterle respingere. In ogni caso però l'azione diplomatica avrà il suo corso, dacchè l'Inghilterra si limiterà a restare isolata senza cercare di attraversarlo ".

Nella seduta del 24 maggio della Delegazione austriaca essendo venuta in discussione la spesa sostenuta per soccorsi distribuiti ai rifugiati di Bosnia ed Erzegovina, il deputato Kuranda ha colto l'occasione per parlare nuovamente della quistione orientale. " La quistione orientale, disse a un dipresso il sig. Kuranda, non è nuova in Europa, e data ancora dall'epoca in cui la Russia cominciò ad annettersi territorii ottomani, ciò che la fa ritenere generalmente come erede della Turchia. Ma l'Austria ha un interesse speciale alla conservazione di quell'impero, e finora seguiva una politica adeguata, che in oggi però sembra modificarsi. Però anche la Russia modifica la propria, e tende ad ottenere con altri mezzi quello che prima cercava di conquistare colle armi. L'Austria non dovrebbe allontanarsi dalle vecchie tradizioni, e poichè mi sembra di vedere una specie di connivenza tra il nostro ministero degli esteri e l'insurrezione, non so comprendere quali possano essere i fini della nostra politica estera. Ad ogni modo poi protesto contro qualunque idea di annessione ".

Dopo il Kuranda parlarono in vario senso i deputati Demel, Ljubissa, Sturm, Lienbacher, Offenheimer, Giskra e Herbst, il quale ultimo disse ritenere necessaria una prudente riserva, visto che la quistione era pendente; essere però opportuno di sapere quale sia lo scopo finale del governo, perchè la Delegazione possa dichiararsi d'accordo con esso e conferirgli quella forza morale, che sta appunto nell'armonia fra governo e popolazione.

Il ministro Andrassy rispose che dalla sua posizione e dalla condizione stessa delle cose gli è imposta una grande riserva nell'interesse stesso di una migliore soluzione. Il signor Andrassy non sa concepire un ministro il quale, di fronte ad avvenimenti che mutano aspetto di ora in ora, possa avere un programma fisso. Essere un errore di Kuranda quello di rimettere il ministro alle tradizioni austriache. Di tali tradizioni che, in condizioni mutate, rispondano sempre allo stesso scopo, il signor Andrassy non ne conosce e molto meno poi conosce tradizioni tali che abbiano fornito la prova essere sufficiente di restar loro fedele per favorire gli interessi dell'Austria-Ungheria. Kuranda, prosegui il signor Andrassy, si

lagna di non sapere ciò che il ministro si voglia, ma il ministro gli risponde che riguardo ai suoi fini non esiste incertezza alcuna e ripete volontieri che i suoi fini sono: la conservazione della pace generale d'Europa, l'allontanamento di ogni complicazione ulteriore e il conseguimento di una situazione tale da impedire il periodico rinnovarsi di imbarazzi e pericoli. Quali siano i mezzi di ottenere questi fini non è ora in grado di dirlo. " L'incertezza pertanto lamentata dal Kuranda non esiste che riguardo ai mezzi, ma è meglio che il signor Kuranda rimanga nell'incertezza, oppure che tutto il mondo sappia ciò che il ministero degli esteri intende fare nell'uno o nell'altro caso? „ Il signor Andrassy ripete essere impossibile di esporre un programma fisso di fronte ad avvenimenti mutabili, ed essere indispensabile limitarsi a precisare i fini, e conchiude col dire di avere la convinzione che il ministero, appoggiato non solo dall'esercito ma anche dai sentimenti patriottici della Delegazione, raggiungerà questi fini d'accordo colle altre potenze europee.

Il relatore Schauss, riassumendo la discussione, ha finito per riconoscere che il ministro non poteva spiegarsi più di quanto ha fatto e conchiuse affermando che la Delegazione ha piena fiducia nel ministero.

Relativamente alla questione della successione che ora si agita nuovamente a Costantinopoli, un corrispondente da Pera dell'*Augsburger Zeitung* dice che tre partiti si contendono la vittoria. Il partito meno numeroso vuole la conservazione dello *statu quo* con tutti gli annessi e connessi; un secondo partito vuole la conservazione del seniorato e del diritto di successione del principe Murad Effendi, figlio del defunto Sultano Abdul-Medgid; ed un terzo partito finalmente reclama l'abdicazione del Sultano e l'avvenimento al trono di suo figlio Jussuf Izzeddin Effendi. Nel caduto ministero tutti e tre i partiti erano rappresentati e si combattevano a vicenda; circa le disposizioni che prevalgono nell'attuale gabinetto, il corrispondente non dice parola.

La *Politische Correspondenz* di Vienna scrive che la Sublime Porta fa ogni sforzo per prepararsi a tutte le eventualità. Il corpo d'osservazione di fronte al Montenegro verrà portato a 35 mila uomini ed anche di questi giorni sono giunte a Podgorizza due brigate provenienti da Damasco. Inoltre furono chiamati sotto le armi tutti i *redif* di seconda categoria del *vilayet* d'Albania. A comandante di questo corpo d'osservazione fu destinato Mahmud pascià in luogo di Chefket pascià che fu mandato in Bulgaria. Anche nella bassa Albania si fanno estesi preparativi. Prizzend e Novi Bazar furono fortificate e nella pianura di Kossovo si sta erigendo un campo trincerato. Finalmente sono chiamati sotto le armi tutti i baschi-bozuk che vengono organizzati militarmente.

Lo stesso giornale ha dalla Bulgaria che ai turchi è riuscito di arrestare due membri del Comitato rivoluzionario, i quali furono tradotti ad Adrianopoli per esservi fucilati.

Il ministro francese dell'interno, signor de Marcère, si è recato in questi ultimi giorni all'inaugurazione del concorso regionale d'Arras, e vi ha pronunziato un discorso che viene generalmente lodato dalla stampa parigina.

Il signor de Marcère ha detto che la politica dell'attuale ministero francese è politica di libertà e d'ordine. E, parlando di quegli interessi i quali hanno soprattutto bisogno di sicurezza e sui quali si concentrano massimamente i voti della nazione, proclamò il felice accordo dei tre poteri ed invitò il paese a mettere in obblio quelle miserabili divisioni le quali comprometterebbero le sue risorse continuando a tenere accese delle questioni oggimai fossilizzate.

Nella seduta del 26 maggio della Camera dei deputati di Francia non occorse altro di notevole che la lettura della relazione del signor Spuller sulla riforma della legge dell'insegnamento superiore.

In una lettera da Berna al *Journal de Genève* si legge che la Commissione nominata dal Consiglio di amministrazione del Gottardo doveva riunirsi ieri, lunedì. Questa Commissione venne nominata all'epoca in cui la direzione inviava il suo rapporto al Consiglio federale. Secondo le informazioni del corrispondente questo rapporto conchiuderebbe proponendo la costruzione di una sola linea sulla maggior parte della rete e l'impiego provvisorio di battelli a vapore sui laghi.

La relazione della Commissione tecnica federale incaricata di studiare la medesima questione non tarderà a venire pubblicata e sarà interessante paragonare le risultanze alle quali sono giunte le due Commissioni, perchè nessuno dubita che le loro conchiusioni esercitino grande influenza sopra tutte le combinazioni future.

Le Convenzioni che si riuniscono in ciascuno Stato della repubblica americana per designare i delegati che devono comporre la Convenzione nazionale e per designare anche un candidato alla presidenza, hanno terminato i loro lavori preparatorii, almeno per quanto concerne i repubblicani.

Il numero dei candidati alla prima magistratura della repubblica è considerevole. Giammai era accaduto che i suffragi dei repubblicani e dei democratici fossero così divisi come lo sono attualmente in questo primo periodo delle operazioni elettorali.

Sembra che il successo passaggero ottenuto l'anno scorso dai democratici divenuti padroni della seconda Camera e le discussioni fra i partigiani della carta-moneta e dei pagamenti in contanti, fra i nemici della corruzione ed i *carpet-baggers*, tra i fautori della indipendenza degli Stati e gli amici dell'accentramento, abbiano confuso tutte le idee e scossi i principii politici.

Per non parlare che dei candidati repubblicani, ce ne sono già sette i quali possono tenersi sicuri di ottenere dei voti nella Convenzione nazionale. Credesi che il signor Blaine potrà riunire 265 voti; il signor Bristow 121; il signor Morton 116; il signor Coukling 69; il signor Hartrauft 58; il signor Hayes 48; il signor Sewell 12.

La Convenzione si compone di 732 membri, dei quali 40 non si sono ancora pronunziati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Legnano, 29. — Alla solenne inaugurazione del monumento sono intervenute le autorità civili e militari di Milano, i sindaci rappresentanti di molte città, i senatori e i deputati. Parlarono il marchese Villamarina, in nome della Commissione, i rappresentanti di Tortona e di Alessandria, in nome delle città, l'on. deputato Ferrari, Maineri ed altri. Grande folla. Questa sera avrà luogo un grande concerto nella piazza di Legnano.

Gibilterra, 29. — Oggi è partito per Genova il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

Madrid, 29. — È scoppiato nell'arsenale di Cartagena un incendio, il quale distrusse l'officina delle macchine.

Canovas disse ai delegati dei creditori della Spagna che la situazione del Tesoro obbligava il governo a domandare ad essi alcuni sacrifici, e promise alcune riforme per menomare questi sacrifici, senza detrimento del Tesoro.

Londra, 29. — Il *Times* annunzia che venerdì l'ammiraglio Houston Stewart e l'ispettore dei *docks* di Portsmouth fecero una inchiesta per determinare il tempo e la somma necessaria onde ultimare i vascelli *Thunderer* e *Inflexible*.

Da venerdì in poi furono fatte alcune assicurazioni al Lloyd per coprire i rischi della guerra.

Lo *Standard* annunzia che furono spedite da Woolwich a Gibilterra, a Malta e alla flotta del Mediterraneo 100 tonnellate di polvere di cannone e un milione di piccole cartuccie. Nei forti di queste città furono posti cannoni di nuovo modello.

Calcutta, 28. — Il vapore *Roma*, della Società del Lloyd italiano, è arrivato e mettesi a caricare per il Mediterraneo.

Salonicco, 29. — Ieri e ieri l'altro furono pronunziate altre tredici condanne, fra le quali tre a morte, otto ai lavori forzati e due a tre anni di carcere.

Costantinopoli, 29. — La squadra ottomana, comandata da Hobart pascià, recasi nell'Arcipelago per fare delle evoluzioni.

A Novi Bazar verrà concentrato un corpo di truppe.

Il governo decise di pagare alle truppe gli arretrati.

Telegrammi ufficiali confermano che l'insurrezione nella Bulgaria è repressa.

Le proposte delle potenze saranno fra breve comunicate ufficialmente alla Porta.

Parigi, 29. — La voce sparsa alla Borsa che sia stato sciolto il sindacato costituitosi presso la Cassa di sconto per le finanze egiziane è completamente falsa. Il Comitato esecutivo del sindacato ebbe una conferenza con Blignières, il quale partirà domani per l'Egitto. Laury, delegato del sindacato di rappresentarlo in Egitto, partirà venerdì.

Versailles, 29. — *Seduta della Camera.* — È annullata l'elezione di Cousin a Chambord.

Naquet interroga il ministro degli affari esteri circa alle finanze egiziane. Egli insiste affinchè il governo si astenga di dare ai valori egiziani una garanzia morale, e conchiude pregando il duca Décazes di dichiarare che le trattative diplomatiche impegnate per tutelare gli interessi dei nostri nazionali non recheranno alcuna responsabilità al Tesoro francese.

Il duca Décazes risponde che non crede di discutere dalla tribuna della Camera la solvibilità dei governi stranieri. Circa alla domanda speciale fatta da Naquet, egli dichiara di non avere inviato in Egitto un delegato ufficiale, ma che, dietro domanda del kedivè, si limitò a designare un funzionario per preparare, di accordo colle altre potenze, l'organizzazione delle finanze egiziane. Questo funzionario non potrà in alcun modo impegnare la responsabilità del Tesoro francese, ma sarà un funzionario egiziano. Il duca Décazes, facendo quindi allusione alla situazione generale, dice che in Egitto, come altrove, egli cerca che si stabilisca un accordo; soggiunge che crede che questo accordo delle potenze sia necessario alla pace del mondo e non dispera di vederlo realizzato su tutte le quistioni. Termina dicendo che, quantunque possiamo essere sicuri che la bufera, se scoppiasse, non potrebbe colpirci, pure la Camera approverà tutti gli sforzi che il governo fa per scongiurarla. (*Applausi da tutti i banchi*).

Buda-Pest, 29. — Alla Delegazione austriaca il conte Andrassy pronunziò un lungo discorso contro la proposta tendente ad una parziale riduzione dell'esercito. La discussione generale fu chiusa. La Delegazione voterà domani.

Costantinopoli, 30 (ore 10 30). — Il Sultano fu detronizzato.

Suo nipote Mourad effendi gli succede.

I consolidati rialzarono a 15 piastre.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 20 aprile 1876.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia.

Il m. e. prof. Felice Casorati presenta una nota del professore F. Aschieri, la quale ha per iscopo di porgere alcuni risultati sulle superficie gobbe del secondo grado, rappresentate in coordinate omogenee di rette, stabilendo in particolare l'equazione del complesso di secondo grado formato da tutte le tangenti alla quadrica, colla considerazione di una conica proiettiva ad un sistema di generatrici della quadrica.

Per mezzo delle coordinate di tre direttrici date vi vengono stabilite le condizioni di proiettività di due sistemi di generatrici in due quadriche gobbe; vi si trova l'equazione del complesso delle rette che incontrano le varie coppie di generatrici corrispondenti; dandovisi infine una proprietà di tale complesso.

Il s. c. prof. Amato Amati legge intorno all'*applicazione di alcuni principii pedagogici ai collegi d'educazione*. I principii svolti dall'autore sono i seguenti:

1. *Lo stretto vincolo dell'educazione coll'istruzione:* a conseguire questo intento, stima necessaria la abolizione dei così detti istitutori o prefetti di camerata, gli uffici dei quali dovrebbero essere assunti dai direttori e dai professori, per turno, come nei migliori Collegi esteri.

2. *Lo sviluppo dell'attività spontanea del giovane*, il quale deve godere di una certa libertà, sotto l'occhio vigile dei direttori e dei professori. Movimento libero, sempre però circoscritto nei termini rigorosi del dovere, sempre a patto che il giovane dia piena soddisfazione di ogni suo atto, e sia inflessibilmente punito per qualunque trasgressione: quindi

3. *La responsabilità individuale*, che è il sistema dei buoni Collegi tedeschi, inglesi ed americani, in contrapposto ai Collegi francesi ed italiani, che fondano la disciplina sul così detto punto d'onore.

4. *Il perfezionamento armonico delle facoltà morali, intellettuali e fisiche del giovane.* Per il lato morale il Collegio deve avvicinarsi più che sia possibile alla famiglia; per il lato intellettuale, la coltura scientifica deve essere preceduta da una coltura letteraria molto larga, principalmente dallo studio delle lingue classiche e moderne; sotto il rispetto fisico, vuol darsi una grande importanza alla ginnastica ed agli esercizi militari, considerati come materie non solo d'insegnamento, ma anche d'esame. L'autore parla delle proposte di legge sulla *ferma graduata*.

5. *La consociazione della famiglia col Collegio*, al quale scopo discorre degli avvedimenti che deve avere la direzione, per la corrispondenza coi parenti degli alunni.

Il m. e. prof. Santo Garovaglio, chiesta e ottenuta la parola, fa una breve storia di uno studio del s. c. dott. Achille Cattaneo sopra un nuovo fungo parassita dei vitigni, l'*Acremonium vitis*, e presenta la nota dello stesso dott. Cattaneo, in cui si descrive questa nuova specie.

Il s. c. prof. Angelo Pavesi presenta, a nome dell'autore, pro-

fessore Luigi Chiozza, un opuscolo a stampa, col titolo: *Nouveau procédé pour séparer les parties grasses des parties farineuses du maïs*. Questo nuovo processo, che funziona da qualche anno in uno stabilimento presso Trieste, permette di ottenere dal maïs una farina finissima, la quale, essendo priva delle parti grasse, riesce inalterabile, e può quindi venir conservata per lunghissimo tempo, senza temere guasto di nessuna sorta. Tutti i particolari, così tecnici come economici di questa fabbricazione, sono ampiamente descritti in questa pubblicazione, e furono presentati all'Istituto i saggi dei diversi prodotti che si ottengono dal maïs con questo processo, e che consistono in farina inalterabile di prima qualità, la quale costituisce circa il 65 per 0[0 del grano; in farine grasse di 2ª qualità, nella proporzione del 6 per 0[0; ed in crusche magre e grasse, germi e pellicole, costituenti il 20 per 0[0 del grano, che possono servire come eccellente alimento del bestiame. Le vantaggiose applicazioni di queste farine, tanto all'industria, in surrogazione alle fecole di patate, quanto nella preparazione delle paste, dei biscotti, nella fabbricazione della birra e dell'alcool, costituiscono altrettanti pregi di questo processo di lavorazione del maïs.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Il centenario di Legnano. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 29, molta gente era accorsa alla stazione assieme alle rappresentanze delle Società milanesi, delle autorità civili e militari, ecc., per riceverví le rappresentanze delle altre città italiane. Dalle 11 e mezzo a mezzogiorno il corteo si mise in moto, e per le vie Principe Umberto, Alessandro Manzoni, Monte di Pietà, Orso, Ponte Vetere, sboccò in Piazza d'Armi, e di là all'Arena. Il corteo era assai numeroso e più di duecento bandiere vedevansi attorniate dai vari rappresentanti.

Innanzi a tutti era il sindaco, in carrozza di gala, coll'assessore Vittadini; venivano poscia gli equipaggi seguenti: del Senato colle proprie livree, coi senatori Sighele, Casati, Prinetti, Belgiojoso; della Camera dei deputati, pure colle proprie livree, conducenti i deputati Fano, Servolini, Mosca; del prefetto, che era in grande uniforme, della Giunta municipale, ecc. I signori Corbetta, vicepresidente, ed avv. Baseggio, membro della presidenza, rappresentavano l'associazione costituzionale.

Seguiva un corpo di musica; indi venivano le bandiere dei comuni italiani; la prima era quella di Nizza, seguita tosto da quelle di Trento e di Trieste, tutte velate a bruno. Dopo, un secondo corpo di musica, e dietro questa un'altra infinità di rappresentanze e bandiere, a capo delle quali la Società dei veterani del 1848-49, ch'era numerosissima. La bandiera di questa Società, portata da un socio, mutilato nelle cinque giornate, signor Morandi Ambrogio, era circondata da due signore, Zoppis Maddalena e Luigia Da Nova, pure decorate della medaglia commemorativa del 1848, e dalla presidenza.

All'1 circa pom. il corteggio entrava nell'Arena, sempre in mezzo ad una gran folla, che s'accalcava al suo passaggio.

La banda musicale dell'Orfanotrofio chiudeva l'enorme corteo.

Alla distribuzione dei premi, che fu fatta al Pulvinare, presiedevano: le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, il prefetto, il sindaco, i generali Petitti e Revel, vari consiglieri comunali e provinciali, ed i membri del Comitato del Tiro.

L'assessore conte Sanseverino lesse un discorso. Egli, dopo aver accennato al buon risultato del Tiro, così continuò:

« Siamo lieti di annoverare nei 1655 tiratori che formarono la gara del nostro Tiro un'eletta rappresentanza dell'esercito, numerose rappresentanze di comuni e Società di tiro a segno, studenti ed operai.

« Notiamo con vivo piacere che anche dall'estero distinti tiratori convennero a dar prova della loro perizia e di simpatia per i nostri sforzi, onde ravvivare fra noi un'esercitazione nella quale essi sono maestri ».

Qui l'assessore Sanseverino disse che le nuove armi di precisione ne richiedono l'esercizio, e confida che il Governo favorirà l'istituzione dei tiri affinchè la patria sia ben difesa dai suoi figli. Ed aggiunse:

« Che l'istituzione del tiro a segno nazionale stia già nel cuore della miglior parte degli Italiani ci è garanzia il concorso che a quello che oggi compimmo hanno dato S. M. il Re, i Principi Reali, i Ministri, provincie, comuni ed egregi cittadini... »

Il conte Sanseverino ringraziò poi le rappresentanze del Senato e della Camera, e tutte le altre, per avere colla loro presenza resa più solenne la cerimonia. E chiuse colle seguenti parole:

« O tiratori stranieri, che deste così bella mostra della vostra destrezza, serbate memoria della nostra ammirazione e del nostro fraterno affetto.

« O tiratori italiani, nel ritornare alle vostre case portate vivo nell'animo l'amore per questa esercitazione, procurate di rianimarla fra i vostri concittadini, facendo risorgere quelle istituzioni di Tiri locali nei quali si formano i buoni tiratori, e che ci permetteranno di ritrovarci più di frequente in queste solenni feste delle armi, dove i valorosi tiratori di tutta l'Italia possono stringersi la mano, e nella virile gara raffermare il patto di concordia che tutti ci riunisce nell'amore della patria ».

La commemorazione di Curtatone e Montanara. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Firenze* del 29, ebbe luogo in Santa Croce la solenne commemorazione per i caduti nelle patrie battaglie.

La patriottica solennità riuscì imponente. Il panteon italiano era affollatissimo. Vi si notava il sindaco, il prefetto, molte rappresentanze, numerosissima quella dell'esercito.

Intervennero tutte le Società operaie con le respettive bandiere; numeroso il Comizio toscano dei veterani, il cui maggiore contingente è fornito dai superstiti della gloriosa giornata di Curtatone e Montanara.

Il cav. Messeri, membro del Consiglio direttivo del Comizio dei veterani, lesse nei chiostri un commovente e applaudito discorso.

Il viaggio intorno al mondo in ottanta giorni. — Il *Galignani* ci apprende che il *Times* e l'*Illustrated News* di Londra, l'*Herald*, l'*Harper's Weekly* ed il *Frank Leslie's Illustrated* di Nuova York si sono associati per promuovere, a spese comuni, un viaggio intorno al mondo in ottanta giorni.

Il dottore Russell, che seguì il principe di Galles nell'India, deve fare parte di questa spedizione che, secondo quanto scrivono i giornali americani, partirà il 15 giugno prossimo da Nuova York. Un treno *express* condurrà i viaggiatori ad Omaha ed a San Francisco, ove s'imbarcheranno per Yokohama, Calcutta, Suez e Marsiglia.

Ognuno dei cinque giornali anzidetti pubblicherà un racconto del suo corrispondente speciale al ritorno da questo rapido viaggio.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Filadelfia il 18 maggio ai giornali inglesi:

Il piroscafo *Pat Cleburne* che viaggiava sul fiume Ohio, e che era proveniente da Cincinnati, la scorsa notte, in seguito allo scoppio della sua caldaia, prese fuoco e fu quasi completamente distrutto dalle fiamme, che distrussero pure gran parte del piroscafo *Arkansas*, che navigava di conserva col *Pat Cleburne*. Nel disastro, cinque persone perdettero la vita e diciotto riportarono ferite più o meno gravi.

La fabbrica reale prussiana di viveri per l'esercito. — La *Gazz. d'Augusta* del 22 maggio scrive che la fabbrica reale prussiana di viveri per l'esercito, la cui costruzione fu incominciata a Magonza quattro anni fa, fra breve sarà condotta a termine e potrà incominciare a lavorare. La fabbrica in discorso comprende un gran molino a vapore per cereali, due granai magazzini, una fabbrica da pane munita di otto macchine da fare la pasta e di otto forni a vapore che debbono funzionare continuamente; un ammazzatoio per il bestiame, ed una vasta cucina con tutti gli utensili ed attrezzi occorrenti.

Il fabbricato principale, che è fiancheggiato da quattro padiglioni sporgenti, ha una lunghezza totale di 320 metri, contiene i granai magazzini, che hanno 50 metri di lunghezza e 50 di larghezza.

In tre fabbricati annessi al primo trovansi i forni a vapore dei prestinai, i sei focolari delle caldaie dei due grandi motori e l'ammazzatoio. La vasta tettoia delle caldaie è isolata, e nella fabbrica tutto è disposto in modo da funzionare meccanicamente. Le materie prime saranno portate alla fabbrica da un piccolo tratto di ferrovia, che servirà a trasportare fuori della fabbrica i viveri preparati da questa. L'ascensione dei cereali nei granai, la loro pulitura prima che passino sotto le macine per essere trasformati in farina e quindi in pane, si fanno automaticamente e con la massima pulizia.

La forza motrice di tutte le macchine dello stabilimento è fornita da due grandi macchine a vapore accoppiate, che hanno una potenza totale di circa 1800 cavalli. L'acqua necessaria è fornita da pozzi che alimenta il Reno, e che filtra a traverso di un suolo molto permeabile. Una pompa a vapore fa salire l'acqua in un serbatoio situato a 25 metri di altezza dal suolo, e che può contenere 3200 ettolitri di liquido.

Quando la fabbrica incomincierà a lavorare, essa potrà quotidianamente convertire in conserve alimentari 170 grossi buoi, macinare 350,000 chilogrammi di farina e fabbricare 300,000 pani. La fabbrica potrà inoltre fornire ogni giorno tante conserve di avena che bastino a nutrire il contingente di cavalli che ha un corpo di armata di 280,000 uomini.

Per evitare ogni pericolo d'incendio, le costruzioni della fabbrica, nonchè i tetti, sono di pietra e di ferro.

La popolazione della Sassonia. — L'ufficio di statistica del regno di Sassonia trasmise a quello di Berlino i resultati dell'ultimo censimento quinquennale della popolazione fatto nello scorso dicembre in Sassonia, non che in tutti gli altri Stati dell'impero di Germania. Questi resultati non sono ancora definitivi, e forse potranno subire una qualche modificazione; ma, secondo la *Gazzetta di Augusta*, questa modificazione sarà talmente insignificante che non ne altererà sensibilmente il valore.

Secondo il prospetto trasmesso a Berlino il 1° dicembre 1875 (in Germania, com'è noto, il censimento della popolazione si fa in un giorno), la popolazione del regno di Sassonia era di 2,760,416 anime, vale a dire superiore di 204,172 anime o del 7,99 per cento a quella di 2,556,244 anime, constatata nel censimento del 1871.

L'aumento della popolazione in Sassonia è dunque maggiore che non in Prussia, ove non è che del 4,38 per cento. In Baviera, quell'aumento è soltanto del 3,31; nel Würtemberg, del 3,36; e nel granducato di Baden, del 3,07 per cento.

La popolazione della Sassonia conta 1,352,156 maschi e 1 milione 408,260 femmine.

Le città della Sassonia contengono 1,109,207 abitanti di ambo i sessi, e le campagne 1,651,209.

Le città del regno più popolate sono: Dresda con 197,295, Lipsia con 127,387, Chemnitz con 78,209, e Zwichau con 31,491 abitanti.

Necrologia. — A Bonn, ov'era da oltre quarant'anni professore all'Università, è morto ultimamente il celebre filologo norvegiano Cristiano Lassen, che insieme a Guglielmo Schlegel ed al Bornouf contribuì maggiormente a dare solide basi allo studio della letteratura indiana.

Fra le opere più notevoli del Lassen meritano una speciale menzione l'*Hitopadesa*, scelta di favole indiane; il *Gymnosophista*, o raccolta di documenti filosofici dell'India; e la *Gitacovinda*, o studi sull'archeologia indiana.

Bollettino Consolare. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo IV (aprile 1876) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Emigrazione. A proposito del progetto di colonizzazione presentato dall'Esecutivo al Congresso Argentino. Rapporto di L. Petich, R. viceconsole in Rosario di Santa Fé.

Rapport sur l'industrie et le commerce du Grand-Duché de Bade et spécialement de la ville de Mannheim en 1875, par M. le chev. Ed. Traumann, consul R. d'Italie a Mannheim.

Brevi cenni intorno al commercio ed alla navigazione in Tripoli di Barberia, del cav. A. De Goyzueta, R. console a Tripoli.

Movimento generale del porto di Cette. Rapporto del cav. G. B. Ansaldi, R. console a Cette.

Condizioni storiche, economiche ed amministrative dell'isola di Samos. Rapporto del sig. A. Stamatiadis, R. agente consolare a Samos.

Sur le commerce et la navigation de la ville de Port-au-Prince pendant l'année 1875. Rapport de M. A. C. G. Christensen, consul R. d'Italie a Port-au-Prince (Haiti).

Quadri statistici del movimento commerciale e marittimo nei porti di Alessandretta e di Mersina nel 1875. Rapporto del cav. Simondetti, R. console ad Aleppo.

Avvertenze pei giovani italiani che cercano impieghi commerciali nelle Indie.

Disposizioni consolari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 maggio 1876 (ore 16 40).

Pressioni aumentate da 3 a 6 mill. tranne nella terra d'Otranto, ove sono quasi stazionarie, maestrale forte a Palermo e sul basso Adriatico. Mare agitato presso il Gargano e nel canale d'Otranto. Venti deboli o moderati, e mare tranquillo altrove; cielo nuvoloso soltanto nel Veneto e in alcuni paesi della Sicilia. Coperto a Brindisi. Tempo vario in Austria. Cielo nuvoloso in Inghilterra, coperto in varie stazioni della Turchia. Mare agitatissimo a Varna. Ieri venti forti a Cagliari, a Palermo e a Catania. Probabilità di tempo generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,9	765,3	766,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	24,2	23,2	18,3
Umidità relativa...	69	57	45	62
Umidità assoluta...	9,34	11,92	9,50	9,63
Anemoscopio.........	N. 0	O. 3	O. 11	O. 2
Stato del cielo........	10. belliss.	6. cumuli	10. bello	10. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 12,4 C. = 9,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 75	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	839 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1978 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	624 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	319 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 25	108 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 70 cont.; 1° sem. 1876: 77 90 cont.; 77 82 1/2 liquid.; 77 80 giugno.

Francia breve 108 75 — Londra breve 27 34.

Prezzi di compensazione: Rend. 77 75; Banca Romana 1215; Id. Generale 463; Gas 548.

Il Deputato di Borsa: P. Piancіani | Il Sindaco: A. Pieri.

1876.

IL PALMAVERDE

ALMANACCO UNIVERSALE

PUBBLICAZIONE CHE CONTA ORMAI 154 ANNI DI VITA

Tavola del levare e tramontare del sole a tempo medio di Roma - Tavola delle differenze fra i vari meridiani d'Italia - Calendario.

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico - Famiglie regnanti - Presidenti delle Repubbliche - Ministri - Agenti diplomatici e consolari.

Parte II. — Italia - Senato del Regno - Camera dei Deputati - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Ministeri ed Uffici dipendenti - Casa del Re e del Principe Umberto - Ordini cavallereschi - Armata di terra - Tribunale Supremo di Guerra e Marina - Armata navale.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni - Amministrazione della Casa di S. M. il Re - Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano in Torino.

Un vol. in 32° legato in cartoncino - Prezzo L. **2 50**

Contro relativo vaglia postale diretto agli **Eredi Botta** in Torino si spedisce franco di posta

È pubblicata la seconda edizione

DELL'

IN ALTO

ROMANZO di BERTOLDO AUERBACH

VERSIONE ITALIANA

FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE E DILIGENTEMENTE RIVEDUTA

DA

EUGENIO DE-BENEDETTI

2 eleganti volumi in 16 grande

Prezzo L. 5

*Contro vaglia postale diretto alla Tipografia **Eredi Botta**, in* Roma *o* Torino, *si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 16 giugno 1876, alle ore 8 antimeridiane, si procederà in Roma, nel quartiere Turchine, sito in piazza Sforza, nº 3, 2º piano, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Nº dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Chepì comuni del N. 53 N. 200 » » » 54 » 150 » » » 55 » 550 » » » 56 » 1050 » » » 57 » 200 » » » 58 » 50 » » » 59 » 200 » » » 60 » 100	2500	1	2500	4 74	11850	1185	Nei 90 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato Militare, per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane in qualsiasi giorno non festivo.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 19 maggio 1876.

2546 *Il Direttore dei Conti*: PARELLA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 12 giugno corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà in Verona, nel quartiere Castel Vecchio, via Cavour, avanti al signor presidente del Consiglio di Amministrazione sovraindicato, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Num. dei lotti	Dimensioni delle taglie per ogni lotto						Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
			Lunghezza totale della forma in centim.	Quantità per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale					
Scarpe . . .	Paia 7000	7	27 28 29 30	10 100 40 5	20 225 85 20	10 225 85 20	10 100 40 5	50 650 250 50	1000	7 50	7500 »	750 »	N. 650 del N. 28 in giorni 60, e le rimanenti in N. 350 in giorni 90, decorrendi dal giorno dopo la partecipazione fatta al deliberatario dell'approvazione del contratto, e dovranno essere consegnate nel magazzino del Distretto in Verona.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari ed uffici di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato Militare per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira, ed il contratto comprenderà tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno o nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, in qualsiasi giorno non festivo, pel 12 giugno 1876 sino alle 12 meridiane, cioè un'ora prima di quella fissata per l'apertura dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari ed uffici di Commissariato militare sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Verona, addì 26 maggio 1876.

2610 *Il Direttore dei Conti*: ROMANO.

Avviso per svincolo di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pontremoli in camera di consiglio, sull'istanza dell'avvocato procuratore Leopoldo Gramoli fu Tommaso, ivi domiciliato e residente, con decreto del 24 gennaio 1876 dichiarava svincolata da cauzione, per l'esercizio di procuratore del sottoscritto, la rendita di it. lire 100 iscritta, a rogito Restori 21 maggio 1862, nel certificato nominativo di n. 9803 e 3057 di posizione, del Gran Libro del Debito Pubblico, per tramutarsi in rendita al portatore, in virtù dell'art. 66 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, 2ª serie.

2429 Avv. proc. Leopoldo Gramoli.

PROTESTO DI CAMBIALE.

Ad istanza del signor Giuseppe Maria Massa, domiciliato in Roma, via Condotti, n. 48, io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho notificato al signor conte Vincenzo Bruschetti, d'incognito domicilio e dimora, che con rogito del notaro Bini del giorno 17 maggio 1876 è stata protestata la cambiale di lire 1000, scaduta il 16 detto, accettata da Luigi Venturi Vagnuzzi a favore dell'intimato Bruschetti, e da questi girata all'istante.

Roma, 29 maggio 1876.

Alfonso Baldazzi usciere del terzo mandamento di Roma.

2627 Enrico avv. Lenzi proc.

AVVISO.

Con sentenza del 4, pubblicata il successivo 9 maggio 1876 (reg.º il 12 detto vol. 48, n. 6888), e spedita in forma esecutiva il 16 di questo stesso mese ed anno, la 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, sulle istanze de' creditori Angelo di S. Sereni, Ditte M. H. Hoz, Aron Alatri, R. Scala, e signore Maria Vincenti vedova Mariotti, ed Isabella Mandolesi in Quirini, furono i creditori stessi surrogati alla creditrice Cassa di Risparmio di Civitavecchia nel procedimento per la rivendita della vigna con canneto, posta fuori Porta Portese, in vocabolo Bravetta, espropriata a carico di monsignor Alessandro Del Magno, ed aggiudicata a Giulio Bongars; deputandosi in sequestratario giudiziale il signor Angelo Mennini per la percezione e conservazione delle relative rendite. Questa sentenza viene notificata al signor Giulio Bongars, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 141 del Codice di proc. civile.

Roma, 26 maggio 1876.

Enrico Mastrelli usciere
2599 nel tribunale civile di Roma.

AVVISO.

Ad istanza del signor Temistocle Sebregondi, domiciliato via Prefetti, 17, si avvisa il pubblico per ogni effetto di ragione e di legge che il signor Temistocle Sebregondi fin dal 29 novembre 1873 con apoca registrata il 1º dicembre 1873, vol. 29, n. 18178, atti privati, divenne proprietario del negozio di mode in via del Corso, n. 59, con tutti i stigli, mobili e generi già di proprietà della signora Antonietta Mauro. Che la suddetta signora Mauro è al presente al negozio come direttrice dei lavori senza alcuna facoltà di amministrazione, di crear debiti e di compromettere la firma di esso signor Sebregondi. Che quindi non riconoscerà qualsiasi debito effettuato per avventura dalla signora Mauro tanto per il passato, che al presente ed in avvenire.

2629 Saverio Secreti proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il cav. Andrea Dattier, già conservatore delle ipoteche a Susa dal 6 agosto 1854 al 27 febbraio 1857, ha ricorso alla Corte d'appello di Torino, a termini delli articoli 12 e 15 della legge 28 dicembre 1867, per lo svincolo della cauzione di lire 800 di rendita sul Debito Pubblico da esso prestata in detta sua qualità.

Torino, 20 maggio 1876.

2631 G. Martini caus. coll.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO DI 2º INCANTO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in San Fele.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi nel giorno 16 maggio 1876 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in San Fele, nel circondario di Melfi, nella provincia di Basilicata,

Nel giorno 20 del mese di giugno anno 1876, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Barletta, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Importo
a) Pel sale	Comune	Quint. 1080	equivalenti a	L. 54,000 00
	Macinato di Volterra	"	id.	" "
	Raffinato	"	id.	" "
	Pastorizio	"	id.	" "
	In complesso	Quint. 1080	id.	L. 54,000 00
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 26 26	pel compl. imp. di	L. 18,528 90
	Esteri	Id. "	id.	" "
	In complesso	Quint. 26 26	id.	L. 18,528 90

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 14 28 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 10 46 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 9649 32.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4855 46, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 4793 82, la quale con l'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 323 65 ammonterebbe in totale a lire 5117 47.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 2530
In tabacchi	id.	" 1000
	e quindi in totale in	L. 3530

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 353 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione prescritta dallo articolo 3º del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A norma delle vigenti leggi è tolta la franchigia postale agli spacciatori all'ingrosso.

L'appalto sarà aggiudicato anche ottenendo una sola offerta, qualora però raggiunga il *minimum* stabilito dal Ministero.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 16 maggio 1876.

2634 *L'Intendente*: MAZARI.

DECRETO DI ADOZIONE.

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori uffiziale Andrea Gallo consigliere, ff. da presidente; uffiziale Ignazio de Paola, cavaliere Raffaele Moscuzza, cav. Agostino Catania, cav. Giuseppe Lombardo, consiglieri, assistita dal vicecancelliere signor Antonio Longo, ha emesso il seguente decreto sull'adozione del signor Giuseppe Maglia del fu dottore Nicolò, di Biancavilla, in persona della signora Teresa Tomaselli figlia di Giuseppe e Carmela Tomaselli, residente pure in Biancavilla:

Visto l'atto di adozione fatto il giorno sette marzo ultimo decorso, registrato al numero 1470;

Visti i documenti presentati;

Viste le informazioni assunte;

Inteso il Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere signor Lombardo;

Visti ed applicati gli articoli 216 e 218 del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione del signor Giuseppe Maglia in persona della signora Teresa Tomaselli, residenti in Biancavilla.

Ordina che del presente decreto, pubblicandosi, se ne affiggano sei copie, una per ciascuno, nei seguenti luoghi: nella sala di questa Corte di appello e di quella del tribunale civile e di commercio di Catania, e nella sala della Casa comunale di questa, nelle sale della pretura e della Casa comunale di Biancavilla.

S'inserisca copia del decreto nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Catania e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio oggi li 8 aprile 1876.

Il pres. funz. Andrea Gallo.
2617 Antonio Longo vicecanc.

DICHIARAZIONE.

A scanso di men giuste interpretazioni riguardo alla lettera che il sottoscritto direttore della Società Generale di Credito Ipotecario Italiano ha ricevuto in data del 17 corrente dal signor avv. Antonio Fabj, e da questi pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 corrente n. 117, riflettente la sua rinuncia al mandato che in unione al principe Ginnetti di Avellino ed al signor Francesco Silvestri ha ricevuto dall'assemblea generale degli azionisti in seduta del 15 aprile prossimo passato, dalla quale si nominò in loro una Commissione che, *coll'assistenza ed opera del direttore, verifichi, rettifichi e prepari quanto stimerà opportuno a porre la Società in liquidazione od in un'altra via migliore ove possibile, e riferisca il risultato delle sue operazioni nella prossima assemblea che venne fissata per il 15 giugno p. v.*, rinuncia che l'avv. Fabj ha rassegnato per ragioni di gravi difficoltà ed ostacoli ch'egli ha dovuto vedere s'incontrano per adempiere al suo mandato.

Il sottoscritto è in obbligo di dichiarare che la Commissione stessa non ebbe a presentarsi mai alla sede della Società all'oggetto di procedere alle verifiche di cui sopra.

Roma, questo dì 27 maggio 1876.

2623 Enrico Giachetti.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Giuseppe Maria Massa, io sottoscritto usciere ho citato Vincenzo Bruschetti, d'incognito domicilio e dimora, a comparire dopo giorni 25 a senso dell'art. 148 num. 3 del Codice di procedura civile, ossia all'udienza di martedì 27 giugno corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, avanti il R. pretore del terzo mandamento, per ivi sentirsi insieme all'altro citato Luigi Venturi Vagnuzzi condannare solidalmente al pagamento di lire mille, importo cambiale, agli interessi legali, ed alle spese, con sentenza munita di clausula provvisionale.

Roma, 29 maggio 1876.

Alfonso Baldazzi, usciere del terzo mandamento di Roma.

2626 Enrico avv. Lenzi proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 665)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 giugno 1876, nell'ufficio della R. sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata, nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5492	6013	Nel comune di Viterbo — Provenienza dall'Ordine religioso dei Padri della Penitenza sotto il titolo di S. Pietro in Viterbo. — Vasto fabbricato già ad uso di convento con chiesa ed orto annesso, in vocabolo S. Pietro, confinante colla pubblica via da tutti i lati, in mappa lettere G. D, col reddito imponibile di lire 261. L'annesso terreno è distinto in mappa sez. III coi numeri 1225, 1226, 1794 e 2002, coll'estimo di scudi 240 40. Gravato di canone. Il fabbricato è scoperto d'affitto ed il terreno venne affittato dal Demanio a Seraggi Romolo. . . .	1 66 10	16 61	12512 40	1251 24	700 »	100 »

2514 Roma, addì 18 maggio 1876. *L'Intendente*: BANCHETTI.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del procuratore capo sottoscritto quale procuratore generale dei signori Giuseppina Lavezzaro vedova del dottore Gioachino Boffano, causidico Carlo Boffano, Giovanna Boffano moglie di Francia, Gioachino Ardizzone e Giulia Ardizzone moglie di Paolo Maria Bonaudo, tutti quali coeredi del fu dottore Gioachino Boffano fu Lorenzo già residente in Torino,

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 2 maggio corrente autorizzò l'Amministrazione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di procedere allo svincolo ed al tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato n. 66959 dell'annua rendita di lire 400 al 5 per 0[0 in capo a Boffano Gioachino medico fu Lorenzo, domiciliato in Torino, ed annotato di usufrutto a favore di Avezzano Giuseppa nata Lavezzaro del fu Domenico, avente la data 11 marzo 1863;

2° Di svincolare e tramutare al portatore in altrettanta rendita al portatore il certificato n. 115115 nero e 510415 rosso dell'annua rendita di lire 100 al 5 per cento, a favore di Boffano dottor Gioachino fu Lorenzo, domiciliato in Torino, gravato d'ipoteca per la cauzione del causidico Carlo Boffano figlio del titolare per l'esercizio della professione di procuratore, avente la data di Torino 31 luglio 1867.

Mandò alla predetta Amministrazione del Debito Pubblico di rimettere al causidico capo Camillo Bevione, rappresentante gli eredi Boffano, le relative rendite al portatore, dichiarandola, mediante costui quitanza, pienamente liberata.

2608 Bevione Camillo proc. capo.

SOCIETA' GENERALE
DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

(Roma, *vicolo Gallinaccio*, 8, *p.* 2°)

In adempimento alla deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti in adunanza del 15 aprile p. p., circa il termine utile per una nuova convocazione, ed in conformità di quanto prescrive l'articolo 20 dello statuto sociale, si ricorda ai signori azionisti che essi sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 15 prossimo giugno, alle ore 2 pomerid., negli uffici della Società, vicolo Gallinaccio, 8, piano 2°, con avvertenza che stante la rinuncia della Commissione nominata nella precedente Assemblea generale al mandato conferitogli; e stante le dimissioni date dal direttore della Società, l'Assemblea avrà a discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Disposizioni relative agli interessi sociali.

Roma, il 30 maggio 1876.

La Direzione.

NB. Per aver diritto a prendere parte all'Assemblea generale ciascun azionista dovrà depositare negli uffici sociali almeno 5 giorni prima dell'adunanza i suoi titoli d'azioni, dei quali si rilascierà ad esso ricevuta da valere come biglietto d'ingresso all'Assemblea (art. 18 degli statuti).

Il possesso anche di una sola azione basta a dar diritto a parteciparvi (articolo 16). 2630

INVITO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto per delegazione, di cui al decreto 9 dicembre 1875, del tribunale di Varese, ed in esecuzione della sentenza 3 febbraio 1876 del tribunale medesimo, notifica: essersi proposta domanda dal marchese Alberto Visconti D'Arragona, fu marchese Alessandro, di Milano, con citazione 4 e 5 gennaio 1876 a quel tribunale, per far dichiarare cessato il vincolo feudale sul fondo di Lissanza, per effetto della legge 5 dicembre 1861, senza obbligo in lui di trasmettere una parte di quei fondi a chicchessia in mancanza di chiamati al feudo medesimo. Ed inerendo alle prescrizioni giudiziali di cui sopra, il sottoscritto invita chiunque possa avere interesse nella accennata contesa, come eventuale chiamato al godimento di quel fondo feudale, di intervenirvi, dirigendosi al sottoscritto, quale curatore a questo scopo già eletto coll'accennato decreto 9 dicembre 1875.

Varese, il 28 aprile 1876.

Avv. Giuseppe Sabbia
2419 curatore residente in Varese.

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del giorno primo luglio 1876.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa l'Intendenza di Finanza di Roma, rappresentata dal procuratore signor Tommaso Salini,

In danno del signor Achille Muti-Papazzurri già Savorelli, nella qualità come dagli atti, domiciliato in piazza Ss. Apostoli, n. 49, e Cesare Muti-Papazzurri, futuro chiamato al fidecommesso Muti-Papazzurri, in persona del signor Virginio avv. Stampa,

In virtù di sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, 30 luglio 1874, confermata in appello con sentenza 18 novembre 1874, e nonchè di ordinanza presidenziale del 26 aprile 1876.

Descrizione del fondo.

Palazzo in Roma, sito sulla piazza dei Ss. Apostoli, formante isola, segnato al numero di mappa 573, coi numeri civici 48 e 49, nella via del Vaccaro numero 79, via dell'Archetto 80 a 88 e nella via di S. Marcello coi numeri 43 al 48, confinante le dette vie, della rendita imponibile di lire 26,850.

Su detto palazzo vi gravita il solo tributo fondiario in ragione di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante a norma di legge in lire 201,372.

Roma, 29 maggio 1876.

Enrico Mastrelli usciere
2633 nel tribunale civile di Roma.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA N. 1

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° maggio 1876 per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	DIMENSIONI delle taglie per ogni lotto						Totale per ogni lotto	N° dei lotti	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Prezzo di cadaun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Ribasso ottenuto per ogni cento lire	TERMINI per le consegne
		Lunghezza totale della forma in centim.	Quantità per taglia 1a	2a	3a	4a	Totali								
Scarpe . . .	Paia 2000	27	12	20	20	10	62	500	4	7 50	3750 »	15000 »	400 »	4 25	Metà di ogni lotto entro 80 giorni, ed il saldo entro 120 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.
		28	40	75	75	30	220		4	7 50	3750 »	15000 »	400 »	4 35	
		29	35	75	75	30	215		4	7 50	3750 »	15000 »	400 »	4 40	
		32			1	1	3		4	7 50	3750 »	15000 »	400 »	4 45	

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 10 giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto non più tardi dell'ora una pomeridiana del giorno 10 giugno suindicato.

Dato in Alessandria, addì 26 maggio 1876. 2612 *Il Direttore dei Conti:* ROVEDA.

COMUNE DI SALERNO

Prolungamento della strada Fieravecchia

Avviso d'Asta.

Il segretario generale del comune di Salerno vista la deliberazione del Consiglio del 20 maggio corrente rende noto:

Che riuscito deserto l'incanto tenuto in questa mattina, avrà luogo un secondo incanto il 5 giugno prossimo a ore 11 a. m., nella sala municipale, dinanzi all'ill.mo signor Sindaco, o chi per esso, per i lavori occorrenti al prolungamento della strada Fieravecchia descritti nel progetto e stima dei signori ingegneri D'Urso e Malpica del 21 ottobre 1874.

L'incanto si aprirà sul prezzo complessivo di lire 40,861 78, che costituisce l'ammontare del progetto stesso accresciuto del 10 per cento, e l'aggiudicazione avverrà ad estinzione di candela vergine al minore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi fosse che un solo offerente, giusta l'art. 88 del regolamento stesso.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto si trovano trascritte in un capitolato visibile nella segreteria comunale.

Il termine per le offerte di ventesimo (fatali) è limitato a 5 giorni e spirerà alle ore 11 a. m. del dì 11 di detto mese di giugno.

Salerno, li 29 maggio 1876.

Visto — *Per il Sindaco:* CITRO Assessore.

2641 *Il Segretario generale:* ARPA.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI CATANIA

Dovendosi riformare l'ufficio tecnico della città di Catania, il Consiglio comunale con deliberazioni di febbraio ultimo stabilì che esso ufficio venga composto di un ingegnere direttore, di due ingegneri aiutanti e di due misuratori assistenti, il primo da scegliersi in seguito a domanda corredata da' titoli, e previo concorso per gli altri.

Frattanto dovendosi procedere per ora alla nomina dell'ingegnere direttore s'invita chiunque aspiri al detto posto a presentare nel termine di un mese nell'ufficio di segreteria municipale l'analoga domanda corredata da' titoli in conformità del relativo manifesto pubblicato il 17 corrente.

Per gli emolumenti da corrispondersi all'ingegnere direttore è stabilito che gli si attribuirà l'uno e un quarto per cento sul tre per cento che il comune si riserba in tutte le opere comunali. Però tale emolumento non dovrà oltrepassare le lire diecimila annue, garentendo in ogni evento il comune un *minimum* di lire seimiladuecento.

Il direttore non potrà assumere altre incombenze oltre le municipali senza il permesso del sindaco, e deve prestarsi in massima a tutte le richieste del comune, come meglio è spiegato nel menzionato manifesto.

2572 *Per il Sindaco:* SERRAVALLE.

SOCIETA' ANONIMA PEL LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

2557

(3a *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 giugno p. v., nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1875.
2° Nomina di amministratori.
3° Nomina di tre censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea potranno essere depositate a tutto il 10 giugno in **Torino** presso la Banca di Torino od a **Londra** presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Cannon Street, 103, E. C.

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI CENTO

Avviso d'Asta volontaria per vendita d'Immobile.

Nel giorno 15 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza comunale e davanti il signor sindaco, si terrà un esperimento d'asta per la vendita da farsi al miglior offerente ad estinzione di candela vergine dell'immobile sotto indicato.

Avvertenze.

1° L'immobile verrà posto in vendita per il prezzo di lire 100,000.

2° Gli aspiranti all'asta, per esservi ammessi, dovranno giustificare all'Ufficio procedente di avere fatto il deposito presso l'Esattoria comunale di lire 6000 per importo approssimativo delle spese d'asta, del contratto di vendita e relativa trascrizione che sono a carico dell'acquirente.

3° Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 10 luglio v.

4° Entro un mese dal giorno della stipulazione del contratto, l'acquirente dovrà promuovere presso il tribunale di Ferrara il giudizio di purgazione dell'immobile dalle ipoteche che lo gravano, le cui spese, da antistarsi dall'acquirente, saranno dedotte dal prezzo della vendita nella misura che verrà tassata dal suddetto tribunale. In quanto al prezzo definitivo della vendita sarà dall'acquirente pagato ai creditori che verranno utilmente collocati nella relativa graduatoria.

5° Nella Segreteria comunale dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom. resta visibile il capitolato di vendita.

6° Nel rimanente si osserveranno le disposizioni del vigente regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Descrizione dell'immobile.

Un latifondo denominato Campedella situato in Buonacompra, comune di Cento, composto di un predio appellato Motta, di una possessione più particolarmente chiamata Campedella e di prati da taglio; della superficie complessiva di ettari 83 72 74, pari a tornature centesi 369 132 54, distinto in mappa coi numeri 16, 1292, ecc., e dell'estimo di scudi 6189 25, pari a lire 32,926 81, che confina a levante collo scolo Bastardo; ad ostro colle ragioni Guzzinati, Tassinari e Balboni, con pubblica strada, e le ragioni Balboni Teodoro, Malocchi, Tosi ed altra pubblica strada; a ponente le ragioni Filippini Pietro, ed a settentrione altra pubblica strada e beni divisibili di Casumaro posti nella parrocchia di Reno.

Dalla Residenza Comunale, li 17 maggio 1876.

2525 *Il Segretario Capo:* F. ZANOLI.

(1a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la Sede di Palermo, avrà luogo il 28 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 maggio 1876. 2613

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.